

Bosch, i sindacati tornano all'attacco: «Richieste dell'azienda inaccettabili»

Con una nota congiunta di tutte le sigle sindacali, è tornata a far discutere la vertenza Bosch. Nelle scorse settimane, a ridosso e a seguito della manifestazione di tutte e tre le principali sigle in piazza Prefettura in difesa dei lavoratori, il dibattito in città si era fortemente inasprito. Prima l'incontro promosso dalla Uil in sede Asi alla presenza anche del segretario generale della Uilm Nazionale Rocco Palombella, poi l'arrivo del segretario generale Luigi Sbarra al congresso provinciale Cisl a Bari. «Il 27 gennaio scorso, durante l'incontro in sede regionale, alla presenza delle associazioni di categoria Fim Fiom e Uilm e Ugl Metalmeccanici, provinciali e nazionali, la Bosch ha annunciato che, da qui ai prossimi anni, per il sito di Bari sono previsti 700 esuberanti - si legge nel documento inviato nella giornata di ieri - Come Fim Fiom Uil e Ugl abbiamo sin da subito respinto qualsiasi ipotesi che portasse ad un ridimensionamento della forza lavoro attualmente occupata ritenendo l'impostazione dell'azienda inaccettabile».

Il tema attorno a cui maggiormente si dibatte è quello degli investimenti del Pnrr che potrebbero portare. «Richiamiamo Bosch alle proprie respon-

sabilità verso i lavoratori baresi, capaci da sempre di garantire un alto livello di professionalità che ha contribuito anche agli importanti utili fatto dall'azienda nel corso degli anni - scrivono i sindacati -. Sfruttare al massimo le risorse messe a disposizione dal Pnrr, creare ammortizzatori sociali che possano accompagnare la fase di transizione, mettere a disposizione fondi per la formazione dei lavoratori per specializzarsi alle nuove tecnologie, sono queste le misure che in questa delicata fase possono garantire la salvaguardia delle lavoratrici e dei lavoratori del settore dell'Automotive. Siamo decisi a mettere in campo tutte le iniziative necessarie per difendere il sito barese e lo faremo nel confronto continuo con le lavoratrici e i lavoratori».

Buone notizie arrivano dalla vertenza Palace, si è riunito ieri il tavolo con il Ministero del Lavoro per attivare la cassa integrazione per i 42 lavoratori dipendenti della società che gestiva un ramo dell'immobile appartenente a Saiga Srl. Presenti il Presidente della Task Force Leo Caroli, i legali di Palace Lopez e Bruno ed i rappresentanti dei sindacati. Antonio

Miccoli per Filcams Cgil, Michelangelo Ferrigni per Fisascat Cisl, Marco Dell'Anna di Uiltucs e Antonia Lubinati con Giuseppe Liantonio per le Rsa. Nel verbale dell'incontro si legge un resoconto dei fatti, partendo dalla sentenza dello scorso dicembre fino alla chiusura dell'attività del 17 gennaio. Nell'incontro si è deciso che la Palace Eventi Srl presenterà istanza di Cigs per cessazione di attività, per la durata di 12 mesi, con decorrenza dal 16 febbraio 2022. Soddisfatto Michelangelo Ferrigni di Fisascat Cisl Bari: «Oggi si è compiuto un ulteriore passo avanti per raggiungere il nostro famigerato obiettivo quale quello della ripresa quanto prima occupazionale. Vivere una vertenza lavorativa fa sì che si assaporano varie sfaccettature, ci sono momenti nei quali temiamo per l'avvenire e ci pare non ci sia più posto per la speranza. Ma occorre sperare ed avere un'immensa fede nella missione che siamo chiamati a compiere. Nei sicuri destini della classe lavoratrice, nella volontà di lotta responsabile della gente che soffre e che ha diritto a migliore condizione di vita. Continuiamo con forza così».

E. Fil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



Superficie 20 %